

Progetto Corridoio Tirrenico da Cecina a Civitavecchia

La questione delle infrastrutture è da sempre un nodo cruciale per tutti i territori che vedono nell'implementazione della rete autostradale un elemento importante per la crescita e lo sviluppo delle attività e dei servizi presenti in ogni comune attraversato dal tracciato del corridoio Tirrenico. Prima di questo, la problematica che ormai da molti anni questi territori evidenziano con forza al Ministero delle Infrastrutture e al Governo Italiano è quella della sicurezza dei cittadini che ogni giorno si muovono sul tratto di strada che porta da Rosignano M.mo a Civitavecchia.

Oltre ad essere un'opera strategica per lo sviluppo di tutta la costa tirrenica che rafforzerebbe il collegamento con la S.G.C. Fi.Pi.Li. e con il porto di Livorno, questa opera andrebbe a colmare un vuoto viario che da sempre penalizza non solo i collegamenti tra nord e sud Italia, ma anche quelli di portata europea, portando a privilegiare gli spostamenti su altre strade e dunque dirottando il traffico turistico ed economico lontano da questi territori.

Nel 2011 venne inaugurata la barriera di Rosignano M.mo, ingresso della Tirrenica che avrebbe dovuto essere realizzata di lì a poco. Il progetto del corridoio Tirrenico a carico di privati prevedeva che il pagamento del pedaggio andasse a finanziarne il proseguimento. Ma il proseguimento non è mai stato avviato, dunque anche la barriera deve essere eliminata e il pedaggio tolto. Sono sparite le opere compensative fondamentali già finanziate come il nuovo cavalca-ferrovia per raggiungere Donoratico. Da considerare anche lo stato di dissesto del manto stradale nei tratti da Bibbona a Castagneto C.cci, da Piombino a Riotorto e, in particolar modo nel tratto di Follonica, ivi compresa una galleria di recente realizzazione. Anzi, nel 2017 il corridoio Tirrenico è definitivamente stata cancellata dal Def, declassando l'intervento a riqualificazione della Variante Aurelia esistente con adeguamento in tipologia Superstrada. Garantire la sicurezza dei cittadini deve essere una priorità di tutti, per questo stiamo eseguendo valutazioni dei sottopassi presenti sul tracciato della superstrada per verificarne le condizioni di sicurezza. A tal fine i comuni di Cecina, Bibbona e Castagneto stanno valutando l'ipotesi di scrivere un'ordinanza al fine di far accertare la sicurezza di ponti e cavalcavia nei tratti di strada interessati.

Ancora oggi, i cittadini vivono i continui disagi di una viabilità inadeguata a connettere i nostri tessuti, le nostre relazioni e lo sviluppo dei nostri territori.

Tutto questo potrebbe cambiare oggi. In queste ore, infatti, sono in corso trattative per cercare di inserire il corridoio Tirrenico all'interno del decreto che riguarda le opere da commissariare. Il braccio di ferro che si sta verificando in stanze lontane dai luoghi interessati da questa decisione è l'ennesimo schiaffo a un territorio che non vuole essere considerato strategico, quale invece è ed è sempre stato.

Come rappresentanti dei cittadini e come istituzioni chiediamo che venga restituita la titolarità dei lavori da Sat ad Anas e che, nel frattempo, l'adeguamento e messa in sicurezza dell'Aurelia tra Cecina e Civitavecchia, ovvero la cosiddetta Tirrenica, venga inserita nel decreto delle opere da commissariare. Tale commissariamento, infatti, è stato già definito dal Decreto Semplificazioni del luglio 2020, dopo la disposizione legislativa del febbraio 2020 che permetteva il trasferimento dell'opera da Sat ad Anas. Non c'è più tempo per le sterili logiche date dai rapporti di forza tra partiti né per gli interessi di pochi. Il bene comune deve essere la via maestra da perseguire e in questo senso noi sindaci chiediamo che il nostro grido venga ascoltato e accolto affinché si possa procedere ad una nuova stagione di investimenti e di sviluppo che tutto il nostro territorio merita da tanto tempo, troppo tempo.